

INTERVISTA

Marcell Jacobs

«L'obiettivo adesso è l'Europeo Kerley? Ci sfideremo a Zurigo»

Alessandro Gatta
sport@bresciaoggi.it

●● Il Mondiale sfumato ancora prima della semifinale, gli Europei alle porte (dal 15 al 21 agosto): la sfida per ora a distanza con Fred Kerley, l'ennesimo infortunio - una contrattura al grande adduttore della coscia destra - e la fisioterapia già in corso, il ritorno in Italia e le prossime gare. È Marcell Jacobs che si racconta: ieri sera (in Italia: in Oregon era mattina) in diretta da Eugene per la conferenza stampa convocata dalla Fidal a due giorni dal forfait iridato, accompagnato come sempre dal golden coach Paolo Camossi.

Cosa passa per la testa di Jacobs in questo momento? Più arrabbiato o più frustrato?

Non mi sento benissimo certo, ma è una cosa che fa parte di questo sport, anche se quest'anno è capitato un po' troppe volte. Avrei voluto essere in pista, è stato triste vedere la mia corsia vuota in semifinale: ho rosicato tanto. Ma non bisogna avere fretta: manca meno di un mese agli Europei, sarò là per fare buone gare e buoni tempi. Sono andato allo stadio la prima volta per vedere l'amico Gimbo Tamberi: ha tirato fuori grande carattere, ha fatto una gara incredibile, peccato per la medaglia mancata.

I programmi a breve: quando il ritorno in Italia? E il programma di recupero?

Intanto siamo qui e ci stiamo già lavorando, i macchinari sono buoni e il mio fisioterapista è con me. Tornerò in Italia nei prossimi giorni, continueremo con la fisioterapia, faremo controlli e risonanze. L'obiettivo è tornare in pista per gli Europei di Monaco.

In tanti se lo chiedono, Fred Kerley compreso: a quando il primo confronto testa a testa con il neocampione del mondo? Non ci siamo incontrati que-



Marcell Jacobs durante la conferenza stampa di ieri: appuntamento con gli Europei di Monaco dal 15 al 21 agosto FOTO COLOMBO/FIDAL

Ho rosicato tantissimo, che tristezza la mia corsia vuota. Ora la testa è già a Monaco

st'anno, ma per colpa mia: ci rivedremo sicuramente a Zurigo, per la finale della Diamond League - 7-8 settembre -. Spero di arrivare in forma come lo ero l'anno scorso, quando l'ho battuto due volte su due.

Prima l'infortunio al bicipite femorale sinistro, poi all'addutto-

re destro: le due cose sono collegate?

Credo che sia tutto collegato. Tutto è andato bene nell'indoor, ho vinto anche ai Mondiali. Fino al Kenya andava tutto bene anche all'aperto, ma poi è successo quello che è successo. È arrivata l'elonzazione al tendine del bicipite sinistro, mi sono fermato dopo Savona, poi ho corso a Rieti e si è presentato un altro problema. Mi sono impegnato, sono migliorato giorno per giorno. E adesso stavo bene, anche il giorno prima della gara non sentivo nulla, non so se era l'adrenalina o la voglia di tornare in pista, ma credo di aver fatto uno degli allenamenti più belli della

mia vita. Ma chi fa atletica ad alti livelli sa che c'è sempre un rischio quando si corre ad alta intensità. Sparring partner cercasi. Scrivetelo pure: ho sempre bisogno di compagni di gara e di allenamento, che facciano fatica insieme a me.

Rimpianto mondiale, anche per la staffetta? Mai pensato di rinunciare a una delle gare di Savona o Rieti, per non forzare troppo in vista di Eugene?

Col senno di poi è tutto facile, ma non ha senso non gareggiare se stai bene. Se sono in forma, anche con qualche allenamento in meno arrivo alla gara e faccio bene. Le gare servono sempre, per trova-

re la forma, per correre ad alta intensità. Sono venuto in Oregon per correre i 100 e la staffetta, e potevamo fare davvero bene: ho corso in batteria in 10.04, senza dare il massimo, un tempo da finale senza dare il 100%.

Fred Kerley e tutti gli altri sono avvisati. Letto i giornali e i commenti dopo l'infortunio?

Non ho letto e guardato nulla, nemmeno Facebook o Instagram, avevo bisogno di star bene mentalmente e riprendermi. Chi è vicino a me mi ha mandato qualche messaggio, ho ricevuto qualche telefonata: quando basta per confortarmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET Le mosse di mercato di Brescia

La Germani ci pensa: come ultimo italiano anche l'idea Pecchia

Il talento di Cremona è infortunato ma potrebbe essere l'uomo giusto



Andrea Pecchia: è fermo dal 27 marzo a causa di un grave infortunio

Alberto Banzola
sport@bresciaoggi.it

●● Continua a tenere banco il mercato in casa Germani Brescia; e non potrebbe andare diversamente considerando che mancano soltanto due giocatori per la chiusura di un roster che dovrebbe essere completato con il classico botto finale.

Un botto finale che sembrerebbe legato alla ricerca di una guardia tiratrice di livello che possa garantire dividendi importanti partita dopo partita, non facile da trovare in un momento in cui i migliori giocatori si sono già accasati. Marco De Benedetto sta dando fondo alle sue conoscenze di esperto scout per trovare la pedina giusta, e la scelta di investire pesantemente su un giocatore con passaporto Usa ridimensiona il budget per la figura dell'ultimo italiano.

Con Brescia che osserva da vicino quello che succede dalle parti di Cremona: dopo aver messo sotto contratto David Cournooh, la Germani cerca di capire cosa succederà tra la società d'oltreOglio e Andrea Pecchia, attualmente fermo ai box dopo il grave infortunio patito il 27 marzo scorso contro Treviso (rottura del crociato anteriore del ginocchio sinistro). Pecchia, che è sempre alle prese con il percorso di riabilitazione, sarà pronto a campionato in

corso. Indubbiamente è uno dei giovani italiani (24 anni) di maggiore talento, come ha dimostrato nelle ultime stagioni a Cantù e Cremona (253 punti in 23 uscite per lui). Sotto contratto con la Vanoli, bisognerà capire se il giocatore vorrà provare ad affrontare l'Europa o se vorrà essere uno dei pilastri della combattiva Cremona di A2.

Intanto per Amedeo Della Valle sembrerebbe essere arrivata un'offerta dall'Hapoel Gerusalemme, che non soddisfa però il giocatore piemontese, non interessato a giocare la Champions League. La Germani ha anche comunicato il suo cammino di pre-season: i giocatori cominceranno a raggiungere Brescia il 15 agosto e dal 20 sono previsti gli allenamenti di squadra. Dal 29 agosto al 4 settembre ci sarà il ritiro a Ponte di Legno con le amichevoli a Pissogne contro il Kleb Ferrara di A2 (1 settembre) e gli austriaci del Kapfenberg Bulls (4 settembre). Il 7 settembre la Germani giocherà a Senna Comasco contro Cantù, mentre il 10 si giocherà il trofeo Ferrari contro Tortona. Nei due weekend successivi Brescia giocherà il trofeo Lovari a Lucca (16 e 17 settembre), con Virtus, Tortona e Reyer, e il Memorial Bertolazzi a Parma (24 e 25 settembre), con Reggio Emilia, Trento e Varese. La nuova stagione è alle porte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO Ufficializzato il rinnovo della partnership tra le due realtà: a settembre la presentazione della squadra

Millenium e Valsabbina avanti insieme

Il vice presidente Pelizzari: «Serietà, valori, ambizioni» Il patron Catania ringrazia: «Supporto fondamentale»

Biancamaria Messineo
sport@bresciaoggi.it

●● Banca Valsabbina sarà title sponsor della Millenium per il quinto anno di fila. L'annuncio era stato dato in forma ufficiosa dal vice presidente Alberto Pelizzari nove giorni fa, durante la consegna della Vittoria Alata, ora è arrivata la conferma ufficia-

le: le due realtà hanno rinnovato l'accordo anche per la prossima stagione di Serie A2 femminile, in partenza a settembre.

Un sostegno fondamentale quello di Banca Valsabbina, che da sei anni crede e supporta la prima squadra e non solo (dopo un solo campionato da sponsor, la decisione di diventare il partner principale). Il rinnovo della partnership sarà formalizzato all'inizio di settembre, quando sarà presentata la prima squadra. Intanto entrambe le parti non nascondono la soddi-

sfazione. «Abbiamo deciso di confermare gli sforzi per supportare al meglio una società che continua a distinguersi per serietà e ambizione, incarnando valori positivi che si manifestano in particolare nella forte attenzione al sociale e alla crescita del settore giovanile, tra i più strutturati d'Italia - spiega il vice presidente di Banca Valsabbina Pelizzari -. Ormai, dopo sei anni insieme, ci riteniamo più partner che sponsor e ci auguriamo di poterci togliere ancora tante soddisfazioni». Sulla stessa linea il presidente della Millenium

Roberto Catania. «Grazie alla partnership con Valsabbina possiamo allestire ancora una volta un roster competitivo - spiega -, rafforzare la struttura dirigenziale e portare avanti alcune iniziative sociali davvero importanti. Un grande grazie al consiglio di amministrazione, alla presidenza e alla dirigenza della Banca - conclude -, senza i quali oggi non saremmo qui, pronti per continuare a tenere alto il nome del volley femminile bresciano nel Paese». Con il nome di Banca Valsabbina impresso al centro della maglia, la Millenium

ha condotto le stagioni dal 2016 a oggi, le prime quattro in Serie A1, la quinta in A2, l'ultima, con ottimi risultati: il primo posto in campionato, con sole due sconfitte (peraltro solo nel girone d'andata), e la Coppa Italia.

E mancata la ciliegina sulla torta, la tanto auspicata promozione nella massima categoria: obiettivo che quest'anno più che mai entrambe le realtà si pongono ben fisso all'orizzonte. L'ultima parola spetterà al campo, certo, ma se il buon giorno si vede dal mattino...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto Pelizzari (Banca Valsabbina) e Emanuele Catania (Millenium)